

# POLITICA CANADESE

- La politica del Governo Clark
- Le proposte del Governo del Quebec
- I prezzi petroliferi: Alberta versus Ontario
- Elezioni Federali del 18 febbraio 1980

La costituzione canadese che, nelle sue grandi linee, fu tracciata dal British North American Act del 1867, prevede uno stato basato su un sistema federale con una divisione di poteri tra il governo centrale e le 10 provincie che attualmente compongono la federazione. Ciascuna di queste ha, a sua volta, una propria legislatura e, ricalcando la struttura del governo federale, un governo di forma parlamentare, con un Primo Ministro e un Gabinetto, retto dal partito, o dai partiti, che localmente detengono la maggioranza.

## Problemi e proposte.

Nella storia del Canada, si sono spesso presentate, soprattutto in alcuni campi, diverse difficoltà nel trovare una definizione precisa dei rispettivi poteri e responsabilità tra le provincie e il governo centrale. Questo ha portato a sovrapposizioni e conflitti in determinate aree giurisdizionali e ha implicato e richiesto molti sforzi per armonizzare e coordinare le competenze ai due livelli governativi. Anche se numerose vertenze sono state risolte e appianate con reciproca soddisfazione, altre sono ancora sul tappeto. Questa conflittualità di interessi ha fatto sì che venissero avanzate varie proposte per una modifica della Costituzione.

## La posizione del Quebec.

In queste dispute e discussioni di carattere costituzionale, un ruolo particolare lo ha rivestito il Quebec — dove vive la grande maggioranza dei franco-canadesi — con la sua specifica cultura e la sua lingua. Spesso, tuttavia, anche le altre provincie hanno interessi regionali, economici e culturali che portano a conflitti sia con il governo federale che tra le provincie stesse.

Il Parti Quebecois che, guidato da René Lévesque, è andato al potere nel Quebec alle elezioni del 15 novembre 1976, aveva portato avanti, nella sua piattaforma elettorale,

la proposta di tenere un referendum sul futuro politico del Quebec e sui rapporti con il resto del Canada. Qualora i risultati fossero stati favorevoli alla proposta del Parti Quebecois che prospettava una «Sovranità-Associazione», il governo provinciale si sarebbe ritenuto investito del mandato per negoziare con il governo centrale questa nuova forma di rapporto.



René Lévesque, capo del Parti Quebecois e, dal novembre 1976, Primo Ministro del Quebec. Si batte per la «Sovranità-Associazione» ed ha proposto un referendum popolare per la primavera del 1980.

## Il Libro Bianco.

Il primo Ministro René Lévesque ha recentemente annunciato che il referendum si terrà nella primavera dell'80. Per meglio illustrare la proposta di una « Sovranità-Associazione », il suo governo ha pubblicato il 1° novembre di quest'anno, un « Libro Bianco » nel quale viene anche ricostruito lo sfondo storico che ha portato il Parti Quebecois a questa scelta.

## Sovranità-Associazione.

Secondo la formula proposta dal governo del Quebec e illustrata nel Libro Bianco, lo stato del Quebec dovrebbe godere di una « sovranità » totale; avere cioè un governo del tutto autonomo, l'unico al quale i suoi cittadini dovrebbero pagare le tasse.

Grazie poi a un legame di « Associazione », il Quebec e il Canada continuerebbero ad avere una sola tariffa doganale e una stessa moneta. A livello internazionale, ambedue i « partners », avrebbero poi una rappresentanza e una figura giuridica distinta.

Per coordinare questo tipo di « Associazione », il governo del Quebec propone la creazione di quattro organismi comunitari:

- 1) un consiglio comunitario;
- 2) una commissione di esperti;
- 3) una corte di giustizia;
- 4) un'autorità in materia monetaria.

## Posizione del governo federale e delle altre nove provincie.

Il governo centrale e quello delle altre nove provincie canadesi hanno respinto come inaccettabile la proposta del governo del Quebec che significherebbe, a tutti i fini pratici, lo smembramento politico del Canada. Proprio per questo motivo, il Primo Ministro canadese, Joe Clark, l'ha respinta giudicandola incompatibile con il vigente sistema federale e sostenendo che il Quebec non può rivendicare simultaneamente l'indipendenza politica e l'associazione economica con il Canada.

Il Primo Ministro canadese riconosce che per le peculiari caratteristiche della regione, alcune aspirazioni del Quebec sono più che legittime, ma egli ritiene anche che queste possano essere soddisfatte all'interno di un rinnovato federalismo.

L'atteggiamento del governo centrale di fronte al referendum nel Quebec tiene soprattutto a dimostrare ai Quebecois che il sistema può cambiare, e rapidamente, e che, al momento attuale, la formula federale può dare una risposta ancora più adeguata ai loro bisogni e alle loro aspirazioni. Il governo federale si adopera inoltre attivamente per attenuare i conflitti e ridurre le tensioni tra l'autorità centrale e il governo del Quebec.